



La formazione e gli sviluppi del Teatro dei Filarmonici di Ascoli Piceno

di Enrica Petrucci e Rodolfo Terpolilli

L'attività teatrale ascolana era stata fin dai tempi più remoti particolarmente fiorente tanto che dal 1606 al 1728 erano presenti 14 società filodrammatiche, di cui non rimangono "che scarse memorie della loro attività". Tali associazioni accoglievano uomini sapienti che con il loro ingegno davano vigorosi impulsi agli studi lette-

rari, scientifici e artistici e la loro diffusione è da ricongegarsi al temperamento ascolano di raggrupparsi in compagnie indipendenti, spesso contrapposte che rispecchiano l'organizzazione storica della città, divisa in quartieri, sestieri e piazze. Altre Società di questo tipo nacquero e si svilupparono nel corso dell'Ottocento. La più

importante, storicamente, fu quella dei Filodrammatici, che venne fondata nel 1827 e risultava inizialmente composta da 18 nobili e 7 nobildonne, rappresentanti delle più importanti famiglie ascolane, che elessero come Presidente il Conte Orazio Piccolomini. Finalità dell'Associazione era l'istruzione musicale e l'organizzazione di concerti che prevedevano la partecipazione di musicisti interni ed esterni, impegnati a diffondere la letteratura musicale, basata principalmente sul repertorio contemporaneo e accanto alla musica vi era anche la recitazione. I Soci, privi di competenze specifiche, ma dotati di vivo interesse e raffinato gusto musicale, pagavano un contributo mensile, proponendosi lo scopo "di chiamare allo studio, alla moralità, all'applicazione dei propri

concittadini rendendo dolce ed insistente l'istruzione per dilettevole trattenimento delle rappresentazioni teatrali". Fra i primi atti vi fu la compilazione di uno Statuto che venne approvato dalla Sacra Congregazione degli Studi il 7 giugno 1829 e il 3 luglio successivo dal Vescovo della città. Dal 1827 fino al 1859 la Società, animata da una grande passione per il teatro, svolse la sua azione di divulgazione e incentivazione delle Arti.

Questa società, cui si associarono molti cittadini, raggiunse in pochi anni una tale prosperità da poter edificare, a proprie spese, un teatro privato in cui per molti anni si esercitò la classe più eletta della città.

Nel 1833, visto il successo che la Società aveva riscosso, si decise di trasformarla in Accademia, provvedendo ad approvare un nuovo Statuto, nell'adunanza del 25 marzo dello stesso anno.

Fra le principali attività svolte dall'Accademia, vi fu proprio la costruzione del nuovo teatrino



Ascoli Piceno, 19/4/1900 del Filarmonici (proprietà V. Marin)

